

**invito a ...**

**VIVERE**



**invito a ...**



- 3 **La parola del parroco**
- Dalla Parrocchia**
- 5 Una voce che invia
- 6 Ottobre missionario
- 7 Settimana dei SANTI e dei MORTI
- 8 Registri Parrocchiali
- 9 Calendario Liturgico Pastorale
- 10 Lavori al tetto e facciate della Chiesa
- 12 Tornei estivi
- 13 Feste patronali
- 14 Ricordando Giò
- 15 Pellegrinaggio parrocchiale
- 18 Anniversari di matrimonio
- 19 Pellegrinaggio di inizio anno pastorale
- 20 Ritiro Pertüs
- 21 50° Professione religiosa
- Dalla scuola**
- 22 Scuola dell'Infanzia
- Dai Gruppi**
- 23 Combattenti, reduci, artiglieri e alpini
- Rubriche**
- 24 Storia e arte
- 25 Riflessioni inattuali
- 26 Fatti e idee
- 27 Tutti a tavola

[www.oratoriofilago.org](http://www.oratoriofilago.org)  
[oratorio@oratoriofilago.org](mailto:oratorio@oratoriofilago.org)  
035.993670



## Anno Pastorale 2019-2020

CARISSIMI,

*Domenica 29 settembre, durante la S. Messa delle 10.30, abbiamo iniziato il nuovo Anno Pastorale, seguendo le indicazioni che anche quest'anno il Vescovo ha consegnato alle nostre comunità nell'Assemblea Diocesana, tenutasi venerdì 20 settembre. Vorrei su questo numero soffermarmi brevemente su tre punti.*

*1. Innanzitutto l'ANNO PASTORALE 2019-2020 e la Lettera del vescovo dal titolo 'Una voce che chiama'. Il testo conclude il percorso di questi ultimi tre anni, dedicato al rapporto tra la comunità cristiana e i giovani. Si è partiti con l'obiettivo di riconoscere la presenza e il dono prezioso dei giovani nelle nostre comunità, senza nascondere il diffuso allontanamento di tanti di loro dalla Chiesa; lo scorso anno poi si è lavorato attorno alla dimensione vocazionale della vita, nella consapevolezza della sua fondamentale importanza e spesso - purtroppo - anche della sottovalutazione di questo particolare aspetto. Ora, e sarà il lavoro di quest'anno, la lettera si propone di declinare la vita della comunità, l'esperienza dei giovani e la missione che il Signore Risorto affida a tutti coloro che lo seguono sulla via del Vangelo.*



*La lettera è introdotta dal Vangelo di Giovanni che parla di Maria di Magdala, la quale riconosce Gesù dalla sua stessa voce e corre poi lei stessa, con la sua voce, ad annunciare la Risurrezione.*

*Il testo si suddivide in tre parti. Nella prima, una storia da raccontare, si ripercorre il cammino compiuto in questi due anni nella nostra Diocesi e dedicato ai giovani; la seconda parte, una storia da scrivere, contiene alcune riflessioni sull'invio missionario che cambia la vita di chi lo vive; nella terza parte, una storia da vivere, il vescovo illustra la bellezza della missione attraverso cinque precise tracce (la consegna della fede, la proposta vocazionale, le terre esistenziali, il disagio giovanile e l'amicizia).*

*2. I LAVORI poi alla CHIESA PARROCCHIALE, tetto e facciate. Sono terminati, con la gioia di tutti, proprio alla vigilia delle Feste Patronali!*



*Abbiamo temuto di non farcela, ma grazie a Dio e a chi ha lavorato siamo riusciti a far uscire le statue dei Patroni proprio per la prima delle nostre processioni, la sera di venerdì 9 agosto. I lavori alle facciate (e a onor del vero non solo a quelle!) si sono protratti davvero oltre le previsioni; da tanto desideravamo rivedere la nostra Chiesa per intero, libera dalle impalcature. Il risultato finale è piaciuto ed è stato da tutti apprezzato. A breve l'Impresa tornerà a completare del tutto i lavori, mettendo mano al tetto della sacrestia e alla porzione bassa di tetto che gira tutt'intorno all'abside, fino ad arrivare al campanile.*

3. Infine le nostre FESTE PATRONALI, sempre sentite e partecipate. Le abbiamo vissute con intensità a partire dalla celebrazione di giovedì 8 agosto al Santuario di Mariano, seguita dalla camminata a piedi verso la Parrocchia, fino alla S. Messa conclusiva di venerdì 16 agosto sul sagrato della Chiesa, presieduta dal vescovo Franco Cuter (e mentre scrivo, purtroppo, abbiamo appreso la notizia della sua improvvisa scomparsa; lo abbiamo ricordato in comunità nella preghiera). Come ho scritto sul numero precedente, i giorni della Festa sono per tutti noi un forte momento aggregativo che ci aiuta a riunirci e a sentirci comunità, a ritrovare la nostra identità religiosa e civile insieme. Ci invitano a non dimenticare in fretta ciò che il passato ha costruito e ci ha consegnato attraverso la tradizione; di fronte alle sfide del nostro tempo, la fede - che è all'origine delle Feste - è ancora capace di farci guardare al mondo di oggi con fiducia, creatività e spirito nuovo; ci chiede di favorire relazioni buone di convivenza pacifica e costruttiva per tutti, in particolare per chi fa più fatica.



Ora si riparte. Un'altra volta insieme, per vivere i primi appuntamenti significativi del nuovo Anno Pastorale: il MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO (seguiremo ogni giorno le proposte preparate dal nostro Gruppo Missionario Parrocchiale) con la Giornata Missionaria Parrocchiale di Domenica 20 ottobre; la preghiera e il ricordo dei DEFUNTI, nell'ottava a loro dedicata e lungo tutto il mese di novembre; infine il percorso d'AVVENTO, in preparazione al Natale.

Il nuovo Consiglio Pastorale, insediatosi lo scorso giugno, si è riunito a fine settembre prendendo in esame la nuova lettera del Vescovo per l'Anno 2019-2020 e per vedere come metterne in pratica il contenuto. Insieme alla lettera sono state prese in considerazione anche alcune interessanti indicazioni dal titolo 'La figura di Parrocchia con connotazione missionaria e il ministero presbiterale', sulle quali lo stesso vescovo ha chiesto espressamente di riflettere, a partire proprio dai Consigli Pastoralisti Parrocchiali. La prospettiva con la quale muoversi è quella di lavorare per il futuro della Parrocchia, creando relazioni di prossimità, vicinanza e fraternità, come bene riassume un breve passaggio dell'allora vescovo di Monreale, Cataldo Naro:

'E' un nostro preciso dovere immaginare il futuro delle nostre Parrocchie, chiederci cosa il Signore si attende da noi in questa situazione, considerare le difficoltà dell'oggi come un'opportunità che ci permette di ripensare la nostra pastorale e preparare un futuro alla trasmissione della fede nella nostra terra. Non si tratta di avere chissà quali conoscenze o quali doti che ci facciano intravedere il futuro. Basta semplicemente avere fede nel Signore Risorto che accompagna la sua Chiesa lungo la storia. Basta prenderci cura sul serio dei fratelli e delle sorelle che il Signore ci ha affidato'.

Sono molti oggi gli interrogativi che si impongono nelle nostre comunità, di fronte ai rapidi e complessi mutamenti che le investono e ad una pastorale che con fatica riesce ad intercettare la vita delle persone. Si avverte la necessità di ridefinire la figura della Parrocchia, il ministero sacerdotale e la ministerialità dei laici.

Ci muoveremo facendo nostre le indicazioni di metodo e lo stile suggeriti dal Vescovo: 'Bisogna camminare con i giovani, perché solo così si aprono i cuori. Non dimentichiamo di renderli protagonisti accompagnandoli. Diamo loro l'occasione di fare esperienza, perché la missione dona vita a chi la compie'.

A tutti un buon Anno Pastorale!

don Ferruccio

## Una voce che invia

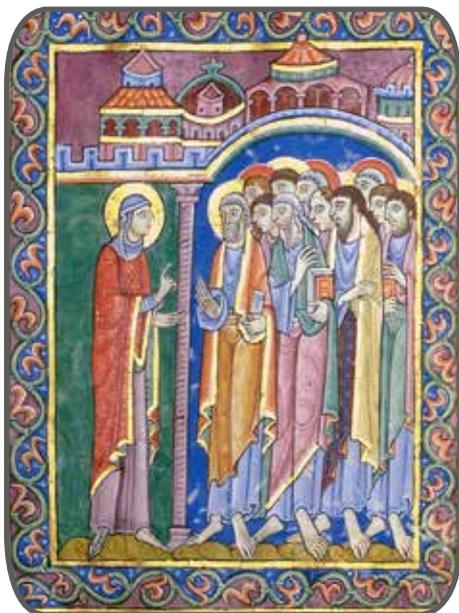
### Maria Maddalena annuncia la Resurrezione agli Apostoli

Dopo *“Un cuore che ascolta”* e *“Uno sguardo che genera”*, il nuovo cammino che il Vescovo Francesco traccia per la nostra diocesi raccolto nel titolo della lettera *“Una voce che invia: il Vangelo e la vita nuova che scaturisce dalla sua comunicazione sono il dono più bello e più grande che i cristiani possono fare ad ogni singola persona e all’intera umanità”*, dando così compimento ad un percorso triennale dedicato alla relazione tra Comunità cristiana e giovani.

L’immagine raffigurante Maria Maddalena che annuncia la Resurrezione agli Apostoli è una miniatura (pittura ornamentale con cui venivano decorati i manoscritti e i libri antichi) tratta dal Salterio di St. Albans, uno dei manoscritti più importanti e più riccamente decorati della miniatura inglese. Il manoscritto venne probabilmente commissionato da Geoffrey di Porham, abate di St. Albans, per Cristina di Markyate che aveva deciso di dedicare la propria vita a Dio.

Il codice (comprendente 150 salmi latini, la Vita di S. Alessio e una lettera di papa Gregorio Magno) racchiude 211 iniziali grandi, 17 disegni a penna ed un ciclo di 42 miniature, opera dell’artista conosciuto come Alexis Master, che rappresentano il più antico esempio conservato di pittura libraria del romanico inglese.

Sulla sinistra osserviamo l’intensità del volto e del gesto di Maria di Magdala: oltre la colonna, quasi



a disegnare un accennato Cenacolo, gli apostoli e i loro volti, espressivi dello stupore, meraviglia, gioia, incredulità suscitati dall’annuncio. I meravigliosi e variegati colori comunicano lo splendore delicato della pagina evangelica.

Maddalena quando vede che la pietra della tomba era stata ribaltata, ha una comprensione del tutto umana di quello che poteva essere accaduto: Gesù era stato portato via. Corre a dirlo a Pietro e Giovanni, che corrono alla tomba. Giovanni arriva primo ma si ferma sulla soglia del sepolcro, Pietro arriva dopo ed entra. Giovanni entra dopo Pietro e subito, vedendo i lini ripiegati, pensa e crede che Gesù non sia stato trafugato. Maddalena non si cura più di Pietro e Giovanni, ma continua a cercare Gesù. È disperata, piange, chiede aiuto a due “persone” (non riconosce che erano angeli) e a un custode, che in realtà è Gesù. Vede i segni che avrebbero dovuto guidarla a riconoscere Gesù risorto, ma tutta presa dalla preoccupazione e da un’ottica ancora completamente terrena, non riesce a riconoscerli. E’ Gesù che si fa riconoscere premiandola per il suo amore sconfinato e le affida la missione di Annunciare ai suoi discepoli, alla chiesa nascente, la sua resurrezione. In quell’incontro con il Risorto, Maria di Magdala è subito resa apostola, inviata ai discepoli, ai fratelli di Gesù, per portare loro l’annuncio pasquale. Ed essa, in piena obbedienza, dichiara: “Ho visto il Signore” e riferisce ciò che egli le ha detto.

Dalla lettera Pastorale del Vescovo:

*“...Oggi i cristiani sono consapevoli che la missione evangelica appartiene a ciascun battezzato, che la missione caratterizza la Chiesa in ogni suo gesto, che non esiste una Chiesa che invia e una umanità fuori dalla Chiesa che riceve, ma che l’annuncio del Vangelo, la comunicazione della sua vita e la testimonianza, pervade ogni dimensione della vita e della Comunità cristiana...”*

*“...La “voce” dell’adulto credente deve risuonare nella coscienza dei giovani, non per il suo volume, ma per la sua credibilità. La moltiplicazione delle parole, il loro svuotamento, la loro spregiudicata strumentalizzazione possono essere superate da segni e comportamenti che la Comunità cristiana, a partire dagli adulti, deve poter offrire”...*

## OTTOBRE MISSIONARIO: battezzati e inviati

Papa Francesco per il mese di ottobre ha chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà, è sempre più urgente rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto.

Il tema dell'Ottobre missionario di quest'anno: *Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo*, ci invita in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta con il dono del Battesimo. Inoltre vuole rafforzare la nostra appartenenza filiale a Dio, che non è mai un atto individuale bensì ecclesiale: non può avere Dio come Padre chi non ha la Chiesa come madre. Così, nella paternità di Dio e nella maternità della Chiesa si radica la nostra missione, perché nel Battesimo è insito l'invito espresso da Gesù nel mandato pasquale: come il Padre ha mandato me, anche io mando voi pieni di Spirito Santo per la riconciliazione del mondo.

Questa vita divina non è un prodotto da vendere, noi non facciamo proselitismo, ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione.

È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzato e battezzata è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio.

La provvidenziale coincidenza con la celebrazione del Sinodo Speciale sulle Chiese in Amazzonia ci porta a sottolineare come la missione affidataci da Gesù con il dono del suo Spirito sia ancora attuale e necessaria anche per quelle terre e per i loro abitanti. Una rinnovata Pentecoste spalanca le porte della Chiesa affinché nessuna cultura rimanga chiusa in sé stessa e nessun popolo sia isolato ma aperto alla comunione universale della fede.

La nostra Comunità aprirà il mese straordinario missionario con la preghiera di adorazione Eucaristica e durante tutto il periodo la quotidiana preghiera

suddivisa in quattro "argomenti" proposti dalle Pontificie Opere Missionarie, uno per ogni settimana: *chiamati, attratti, solidali, inviati*.

Il 20 Ottobre poi si celebrerà la Giornata Missionaria Mondiale, arrivata alla sua 93a edizione ed è stata proposta dal Papa perché tutte le chiese, tutte le comunità cristiane del mondo, fossero animate a sentirsi corresponsabili nei confronti dell'impegno missionario di tutta la chiesa. È una giornata di preghiera per tutti i Missionari sparsi nel mondo, e per tutte le Chiese giovani impegnate nel primo annuncio del Vangelo. È nello stesso tempo una giornata di fraternità e solidarietà universale, in cui le offerte che vengono

raccolte in tutte le chiese o attraverso donazioni ai Centri Missionari Diocesani, convergono nel Fondo Universale di Solidarietà, gestito, a nome del Papa, dalle Pontificie Opere Missionarie.

Il gruppo missionario



SETTIMANA dei SANTI e dei MORTI

<p><b>VENERDI' 1 NOVEMBRE</b></p> <p><b>✚ TUTTI I SANTI - Solennità</b> Liturgia delle ore propria</p> <p>Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore</p>	<p><b>ORE 8.00:</b> S. MESSA in Parrocchia</p> <p><b>ORE 10.30:</b> S. MESSA della COMUNITA'</p> <p><b>ORE 15.00:</b> S. MESSA al CIMITERO <i>per TUTTI i DEFUNTI</i></p>
<p><b>SABATO 2 NOVEMBRE</b></p> <p><b>COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI</b> Liturgia delle ore propria</p> <p>Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi</p>	<p><b>ORE 8.00:</b> S. MESSA in Parrocchia</p> <p><b>ORE 15.00:</b> S. MESSA al CIMITERO <i>per TUTTI i DEFUNTI</i></p> <p><b>ORE 18.00:</b> S. MESSA in Parrocchia</p>
<p><b>DOMENICA 3 NOVEMBRE</b></p> <p>Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Benedirò per sempre il tuo nome, Signore</p>	<p><b>ORE 8.00:</b> S. MESSA in Parrocchia</p> <p><b>ORE 10.45:</b> S. MESSA della COMUNITA'</p> <p><b>ORE 18.00:</b> S. MESSA in Parrocchia</p>
<p><b>LUNEDI' 4 NOVEMBRE</b></p> <p><b>✚ XXXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b> Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Nella tua grande bontà, rispondimi Signore</p>	<p><b>ORE 15.00:</b> S. MESSA al CIMITERO <i>per TUTTI i DEFUNTI</i></p> <p><b>ORE 20.00:</b> S. MESSA in Parrocchia <i>per i SACERDOTI DEFUNTI</i></p>
<p><b>MARTEDI' 5 NOVEMBRE</b></p> <p>Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Custodiscimi, Signore, nella pace</p>	<p><b>ORE 15.00:</b> S. MESSA al CIMITERO <i>per TUTTI i DEFUNTI</i></p> <p><b>ORE 20.00:</b> S. MESSA in Parrocchia <i>per i BENEFATTORI DEFUNTI</i></p>
<p><b>MERCOLEDI' 6 NOVEMBRE</b></p> <p>Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Felice l'uomo pietoso, che dona ai poveri</p>	<p><b>ORE 15.00:</b> S. MESSA al CIMITERO <i>per TUTTI i DEFUNTI</i></p> <p><b>ORE 20.00:</b> S. MESSA in Parrocchia <i>per i DEFUNTI DIMENTICATI</i></p>
<p><b>GIOVEDI' 7 NOVEMBRE</b> Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi</p>	<p><b>ORE 15.00:</b> S. MESSA al CIMITERO <i>per TUTTI i DEFUNTI</i></p> <p><b>ORE 20.00:</b> S. MESSA in Parrocchia <i>per TUTTI i DEFUNTI</i></p>
<p><b>VENERDI' 8 NOVEMBRE</b></p> <p>Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Agli occhi delle genti il Signore ha rivelato la sua giustizia</p>	<p><b>ORE 15.00:</b> S. MESSA al CIMITERO <i>per TUTTI i DEFUNTI</i></p> <p><b>ORE 20.00:</b> S. MESSA in Parrocchia ricordo <i>def. nov. '18 – nov. '19</i> Al termine <i>PROCESSIONE al CIMITERO</i> e chiusura della settimana</p>
<p><b>SABATO 9 NOVEMBRE</b></p> <p>Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Un fiume rallegra la città di Dio</p>	<p><b>ORE 8.00:</b> S. MESSA in Parrocchia <i>per TUTTI i DEFUNTI</i></p> <p><b>ORE 18.00:</b> S. MESSA in Parrocchia</p>

## Registri Parrocchiali

### Nati in Cristo

(4) ATTENA ANDREA (Via A. Moro)  
Nato il 30 gennaio 2019  
Battezzato il 21 luglio 2019



### Uniti nel Signore

(3) BERTOCCHI MARCO e PLATI MOIRA  
21 luglio 2019  
Testimoni: Bertocchi Manuel e Redolfi Simone  
Plati Laura e Scotti Silvia

(4) CHIANCONE NICOLA e SAPORITO LILIANA  
7 settembre 2019  
Testimoni: Chiancone Teodoro e Veri Ugo  
Saporito Marilena e Kasatkina Anzelika

(5) PESENTI DIEGO e CROTTI JESSICA  
19 settembre 2019  
Testimoni: Merelli Dario e Crotti Marco



(6) TASCA ALBERTO e PREZZATI GIULIA  
21 settembre 2019  
Testimoni: Tasca Marco e Tasca Ilaria  
Aceti Marilisa e Prezatti Sergio

### In attesa della Risurrezione

(17) PLATI LORENZO (Via G. Verdi)  
Anni 43  
Morto il 7 luglio 2019

(18) PEDRUZZI COSTANTE (Via Al Brembo)  
Anni 78  
Morto il 25 agosto 2019

(19) FACHERIS RITA, ved. PASQUINI  
Anni 87  
Morta l' 1 settembre 2019



## Calendario Liturgico-pastorale

### Ottobre 2019

- Mercoledì 16 Inizio CATECHESI ADULTI (mercoledì sera – giovedì pomeriggio)
- Domenica 20 GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE  
Ore 10.30 - S. Messa presieduta da S.E. Mons. Francesco Beschi – vescovo di Bergamo
- Sabato 26 RITIRO Cresimandi
- Lunedì 28 ADORAZIONE COMUNITARIA, ore 20.30

### Novembre 2019

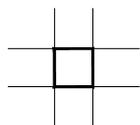
- Domenica 3 RITIRO Comunicandi
- Sabato 9 Raccolta di San Martino
- Domenica 10 Ore 10.45 S. Messa con Suor Marilina Monzani (Madre Generale delle Poverelle)
- Giovedì 14 Preghiera per le VOCAZIONI, ore 20.30
- Domenica 17 PRESENTAZIONE Ragazzi Sacramenti (2a – 3a elementare; 2a media)  
Ritiro COLLABORATORI parrocchiali (pomeriggio)
- Lunedì 18 Incontro LETTORI
- Venerdì 22 S. Messa per i MISSIONARI defunti
- Lunedì 25 ADORAZIONE COMUNITARIA, ore 20.30



### Dicembre 2019

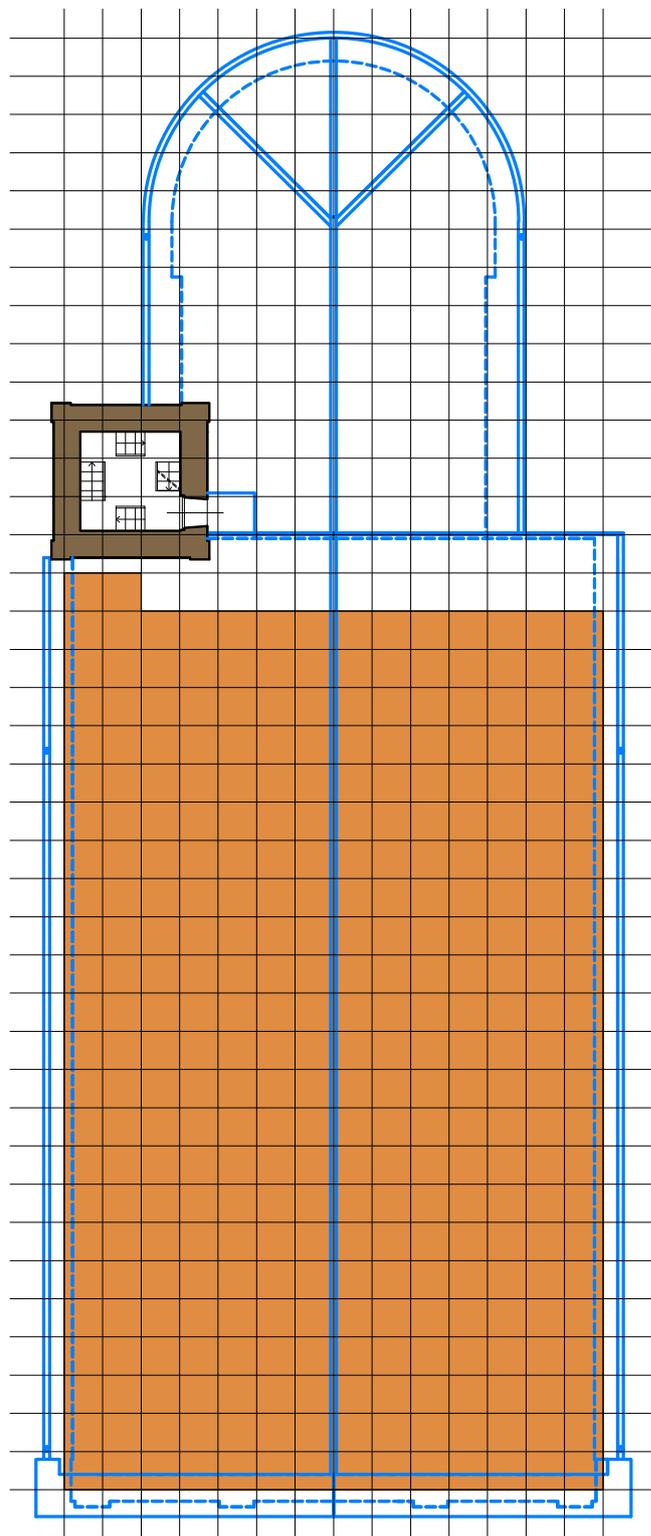
- Domenica 8 IMMACOLATA CONCEZIONE  
- Ore 15.00, Preghiera alla Chiesa di S. Rocco (Madonna di Lourdes)
- Giovedì 12 Preghiera per le VOCAZIONI, ore 20.30
- Domenica 15 Concerto CORALE S. Cecilia, ore 16.00
- Domenica 22 Natale dell'ANZIANO, ore 15.00, in oratorio
- Venerdì 27 Festa S. INNOCENTI
- Lunedì 30 Scambio AUGURI per Gruppi, in oratorio (ore 20.30)
- Martedì 31 Cena di CAPODANNO, in oratorio

# Adotta un "coppo" per la Chiesa



UNA CASELLA CORRISPONDE  
AD 1 METRO QUADRO DI TETTO

un mq Costo	= € 200,00
Costo di un "coppo"	= € 10,00



CHIESA PARROCCHIALE  
PIANTA DEL TETTO

Al 04.10.'19, sul conto corrente

**IBAN: IT26K031115318000000001638,**

aperto presso UBI - BANCA POPOLARE BERGAMO (Fil. MADONE) con causale  
EROGAZIONE LIBERALE PER RIFACIMENTO MANTO  
COPERTURA TETTO CHIESA PARROCCHIALE,

sono stati raccolti €61562,76.

**GRAZIE** a tutti coloro che ci stanno aiutando!

# COME AIUTARE LA PARROCCHIA

## PER I LAVORI AL TETTO

1. Innanzitutto e come sempre con la propria offerta libera.
2. La nostra chiesa parrocchiale, come immobile di valore soggetto ai vincoli della Soprintendenza ai Beni Culturali, usufruisce anche di alcune agevolazioni per quanto riguarda le offerte date per il rifacimento della copertura del tetto.  
Pertanto, chi volesse fare un'offerta può detrarla nella dichiarazione dei redditi (730 o unico), secondo le seguenti modalità previste dalla Legge:
  - alla persona fisica (quindi al lavoratore dipendente o pensionato)  
**detrazione d'imposta pari al 19% dell'onere sostenuto;**
  - all'imprenditore, sia individuale che società  
**detrazione dell'intera somma donata dal reddito d'impresa.**

Le offerte devono pervenire con:

1. **BONIFICO BANCARIO** a favore di: PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA e S. ROCCO – FILAGO.  
Il conto corrente della Parrocchia è presso:  
UBI - BANCA POPOLARE BERGAMO Filiale di MADONE.  
Causale: EROGAZIONE LIBERALE PER RIFACIMENTO MANTO COPERTURA TETTO CHIESA PARROCCHIALE.  
**IBAN: IT26K031115318000000001638**
2. **ASSEGNO BANCARIO** intestato a: PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA e S. ROCCO – FILAGO.

LE PERSONE CHE GENEROSAMENTE INTENDONO FARE UN BONIFICO O EMETTERE UN ASSEGNO A FAVORE DEI LAVORI AL TETTO DELLA CHIESA, DEVONO SEGNALARE ALLA CASA PARROCCHIALE I LORO DATI (CARTA D'IDENTITA', CODICE FISCALE E INDIRIZZO) PER IL **RILASCIO DELLA RICEVUTA** UTILE ALLA DETRAZIONE DALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI, DA CONSEGNARE AL PROPRIO COMMERCIALISTA O AL CAF.

In casa parrocchiale si possono avere maggiori informazioni.

**GRAZIE!**



## Torneo di calcio a 5 - V edizione

Siamo già giunti alla quinta edizione di questo strepitoso torneo di calcio a 5.

Da martedì 24 giugno, a domenica 13 luglio, per 3 settimane si sono date battaglia 6 squadre:

- Dettagli d'Arredo, già detentori del titolo e nuovamente campioni
- Campari D.T. 2015, vicecampioni, avendo perso la finale per 7 a 5
- Filago 7090, che migliorano il piazzamento dello scorso anno, arrivando terzi
- Sgagnabroch, quarto posto per loro
- Bec Bec FC, nuovi arrivati
- Sambuca Juniors, fanalino di coda di questa edizione.

55 gli atleti partecipanti, 19 partite spalmate su 7 serate, 137 gol fatti, 1 autogol, 10 ammonizioni e purtroppo anche 2 espulsioni.

C'è poco da dire: anche quest'anno è stato davvero un torneo partecipato. Alcune serate sono state veramente intense con l'affluenza di spettatori anche dai paesi vicini.

Il lavoro di organizzazione da parte del gruppo animazione è stato veramente importante ed a tutti gli animatori vanno i nostri complimenti, anche per aver organizzato la serata finale con bibite, pane e salame per tutti.

Un grazie sincero al CSI, che ci ha aiutati anche quest'anno con il gruppo arbitrale.

Confidiamo, come sempre, in una partecipazione ancora maggiore per il prossimo anno!

Alla prossima!

Gli organizzatori



## ... alcuni particolari delle FESTE

Abbiamo notato tutti, in occasione delle Feste Patronali, il paramento rosso sul portale d'ingresso della nostra Chiesa. Da tempo si stava pensando di sostituire il drappeggio degli scorsi anni, sempre commissionato presso una Ditta che provvede agli addobbi. Così è stata acquistata la nuova stoffa presso una rivendita di materiale apposito e alcune nostre collaboratrici, nei mesi precedenti, lo hanno realizzato 'ex-novo'; potremo d'ora in poi usarlo anche in altre occasioni, senza doverci più preoccupare per il noleggio. Un grazie grande e riconoscente per l'ottimo risultato! Speriamo, per il prossimo anno, di poter fare la stessa cosa anche con l'addobbo che riveste i carri dei Patroni.

Ogni anno, come è nostra tradizione, le classi dei CINQUANTENNI e dei SESSANTENNI accompagnano rispettivamente i carri con le statue della Vergine Assunta e di S. Rocco, lungo la processione solenne del giorno 15 agosto. Forse l'entusiasmo di un tempo si è un po' affievolito, ma ancora riusciamo ad onorare questa bella usanza.

Le due classi dei coscritti hanno poi voluto, anche quest'anno, fare dono alla Parrocchia delle offerte raccolte tra loro in questa circostanza. La cifra raccolta è stata di € 1.975,00. Li ringraziamo di cuore!



### **FESTE PATRONALI 2019**

Entrate € 40.133,00

Uscite € 18.655,26

\*\*\* € 21.477,74

## Ricordando Giò

Avrebbe dovuto essere una bella giornata trascorsa in compagnia il 21 agosto 2013, quando, per motivi imprevedibili, si trasformò invece in tragedia.

Così, come da 6 anni a questa parte, anche quest'anno eravamo in molti il 21 agosto sul sentiero che porta al rifugio Longo, a ricordare con una Santa Messa celebrata da don Ferruccio, la scomparsa del nostro caro compaesano Monzani Giovanni.

Al termine della celebrazione è stata letta questa lettera che parla di amicizia

Ricordando Giò...

“L'amicizia non si perde, è spirito che non si cancella, che resta come arricchimento, che sedimenta nell'intimo e ci consola, che vive nei ricordi e nelle emozioni. L'amicizia è uno dei sentimenti più belli da vivere perché da ricchezza, emozioni, complicità e perché è assoluta e gratuita. Ad un tratto ci si vede, ci si sceglie, si costruisce una sorta di intimità; si può camminare accanto e crescere insieme pur percorrendo strade differenti, pur essendo distanti.” Un amico non si perde, un amico è parte di noi, un amico è chi ci ha visto crescere, cadere e magari aiutato

a rialzarsi, un amico è parte di noi. Ogni persona che passa nella nostra vita è unica. Lascia sempre un po' di sé e porta via un po' di noi. Ci sarà chi si è portato via molto, ma non ci sarà mai chi non avrà lasciato nulla. Sei e sarai sempre nostro amico perché una parte di te è sempre con noi e questo ci fa sentire bene, ci fa sentire vivi ci fa continuare a vivere. Ci hai onorati, rallegrati, arricchiti e questo è stato per noi molto bello, è uno dei tanti segni della tua amicizia. Sono sicuro che è così per tutte le persone che hanno avuto come noi la fortuna e il privilegio di averti conosciuto. Il tempo passa e ci ritroviamo qui, ogni anno a pensarti, a ricordarti. A noi che restiamo rimane il compito di tener vivo nella fede e nella speranza il tuo ricordo.

Caro Giò ti vogliamo bene.

**Quando la porta della felicità si chiude spesso se ne apre un'altra. Ma tante volte guardiamo così a lungo quella chiusa, che non vediamo quell'altra che si è appena aperta per noi.**

“Paulo Coelho”

Un partecipante



## Pellegrinaggio parrocchiale, agosto '19

26/08/2019 FILAGO – BUSSANA – NIZZA - NIMES

Il gruppo, al ritrovo antistante la chiesa di Filago, sprizza già di adrenalina nonostante l'ora: sono le 5.45.

Partiti puntuali alle 6.00 abbiamo raggiunto la prima meta, il Santuario di Bussana, alle 10.30 circa. Il cielo perfettamente azzurro e terso a creare una cornice perfetta intorno a questo maestoso Santuario.

La basilica Santuario del Sacro Cuore di Gesù in Bussana conserva diverse opere del nostro conterraneo bergamasco Cesare Zonca di Treviolo, in particolare il pulpito, il coro e il Cristo morto.

Al termine della visita del Santuario, dopo la foto di rito sulla scalinata dello stesso, siamo ripartiti alla volta di Nizza.

A Nizza pranziamo in un accogliente ristorante e poi ci concediamo una breve torrida passeggiata sulla Promenade des Anglais affollata di villeggianti e turisti. Il mare splendidamente azzurro ci invita ad una bella nuotata ma il tempo è tiranno e bisogna ripartire.

Dopo una sosta all'autogrill, perché come ripete qualcuno del gruppo "la vescica chiama", gli animi si riscaldano e, forniti di appositi libretti con i testi delle canzoni, accompagnati da due esperti chitarristi, ammaziamo il tempo divertendoci cantando. Quando mancano una sessantina di km a Nimes, e sono le 18.30, "Acqua azzurra, acqua chiara" risuona alla grande e coinvolge tutti.



27/08/2019 NIMES – CARCASSONNE - LOURDES

Procede il nostro viaggio verso Lourdes con tappa a Carcassonne. Il sole non ci accompagna ma ci sentiamo fortunati perché la temperatura è gradevole. Visitiamo la città fortificata medievale in particolare la Basilica di S. Nazario e Celso ricca di grandi finestroni colorati e due bellissimi rosoni.

Pranziamo in un affollato ristorante al centro della cittadella e alle 15.00 si risale sul pullman desiderosi di un buon caffè e si riparte alla volta della vera meta del nostro tour: Lourdes.

Durante il tragitto don Ferruccio ci propone la visione del film Lourdes del regista Gasparini, di cui vediamo la prima parte e che ci aiuta a capire la storia di S. Bernadette.

Sono le 18.10 ed eccoci finalmente giunti a Lourdes. L'emozione è palpabile, qualcuno di noi ci è già stato mentre per altri è la prima volta. Qualcuno fotografa perfino il cartello stradale.

Ci sistemiamo in hotel e dopo cena ci rechiamo subito verso la Basilica dell'Immacolata Concezione per assistere alla fiaccolata serale. Qui l'atmosfera che si respira è di raccoglimento e di preghiera, la presenza di numerosi ammalati e fedeli uniti dalla fede ci porta a riflettere sulle fortune che abbiamo e a ringraziare Gesù e la Madonna per i tanti doni a noi riservati.

Al termine della fiaccolata ci spostiamo alla Grotta delle apparizioni, il cuore del Santuario, dove alcuni di noi, mettendosi in fila con gli altri fedeli passano sotto la roccia per accarezzarla simbolicamente, vedere da vicino la sorgente e la famosa statua di Nostra Signora di Lourdes.

Alle 23.00 don Ferruccio, con numerosi altri preti, celebra la S. Messa in lingua italiana alla quale molti di noi partecipano.

28/08/2019 LOURDES

La sveglia suona molto presto, ore 5.30, ma non ci vogliamo assolutamente perdere la S. Messa in lingua italiana alla Grotta delle apparizioni.

Dopo la S. Messa andiamo a visitare la Basilica di S. Pio X la cui dimensione e spaziosità ci fa rimanere esterrefatti.

Proseguiamo con la visita della Cripta, la prima chiesa ad essere costruita, dove ci fermiamo per un momento di preghiera personale. Visitiamo l'interno della Basilica dell'Immacolata Concezione che sorge proprio sulla cima della roccia della Grotta e in particolare il presbiterio che si trova esattamente sopra il luogo delle Apparizioni. Le sue magnifiche vetrate illustrano la storia della vita di Maria Vergine.

La nostra visita continua percorrendo e meditando la Via Crucis con riflessioni che vengono lette da alcuni di noi.

Dopo pranzo visitiamo i luoghi di S. Bernadette: il Mulino di Boly (casa natale), il Cachot, la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore dove il 09 gennaio 1844 fu battezzata.

È una giornata particolare anche perché Osvaldo e Nicoletta festeggiano il loro anniversario di matrimonio e strada facendo ci offrono generosamente una fresca granita che apprezziamo.

Raggiungiamo di nuovo il Santuario entrando dall'ingresso principale e visitiamo la basilica di Nostra Signora del Rosario che si trova sotto la basilica dell'Immacolata Concezione dove ammiriamo una serie di mosaici che raffigurano i misteri del rosario.

Al termine della visita alcuni di noi si recano al luogo preposto per accendere le candele votive e ad attingere all'acqua benedetta.

Torniamo quindi all'hotel per la cena, desiderosi però di tornare al Santuario per partecipare alla fiaccolata.

La fiaccolata ci coinvolge e ci emoziona particolarmente, al termine siamo stanchi ma grati per l'intensa giornata trascorsa.

29/08/2019 LOURDES – BORDEAUX - TOURS

La sveglia suona alle 5.30, scendiamo alla Grotta delle apparizioni per un ultimo silenzioso saluto in questo luogo di riflessione.

Don Ferruccio celebra la S. Messa alla cappella Jeanne D'Arc che si trova adiacente all'ingresso della Basilica, sul lato sinistro.

Torniamo quindi all'hotel per la colazione e lasciamo Lourdes verso le 8.00 con la speranza di ritornarci.

Siamo diretti verso Bordeaux e durante il viaggio in pullman, per conservare l'atmosfera di Lourdes, guardiamo la seconda parte del film Lourdes del regista Gasparini che tutti apprezzano molto e al termine del quale un timido applauso nasce spontaneo.

Arriviamo a Bordeaux alle 11.15 e incontriamo la nostra guida turistica Sig.ra Loredana e iniziamo la visita della città dalla Cattedrale di Sant'Andrea fino ad arrivare al Teatro dell'Opera e alla passeggiata lungo la Garonna.

Alcuni di noi, compreso don Ferruccio, approfittano per rinfrescarsi camminando nello specchio d'acqua in cui grandi e soprattutto bambini cercano sollievo dalla calura estiva. Sempre in questo specchio d'acqua sperimentiamo i getti di vapore e poi ci dirigiamo al ristorante quando son già le 13.30.

Al termine del pranzo alcuni intenditori del buon vino si fiondano alla ricerca del rinomato vino Bordeaux da portarsi a casa e appena ci raggiungono al pullman partiamo alla volta di Tours e sono le 15.10.

Durante il viaggio ci godiamo il paesaggio pianeggiante e molto pittoresco, arricchito dai campi di girasole maturo.

Alle 19.30 arriviamo all'hotel, ci vengono assegnate le camere che sono particolarmente confortevoli.

Alle 20.30 cena e poi qualcuno esce per due passi, altri scelgono il riposo immediato.

30/08/2019 VALLE DELLA LOIRA - NEVERS

Sveglia alle 7.00, colazione alle 7.30 e alle 8.30 si parte per la visita al castello di Blois.



Sul pullman la Sig.ra Concetta, la nostra guida, ci parla della storia della vallata della Loira e ci rivela che i castelli presenti in questa valle sono numerosissimi, tra 800 e 1000, di cui 120 visitabili e il resto appartengono a privati che non consentono l'accesso ai turisti.

Blois si trova in una ripa lungo la Loira che risale da Orleans ad Angers ed è patrimonio dell'Unesco.

Nel castello di Blois abbiamo appreso, tra le altre nozioni e grazie al "buffetto" subito da Luciano, come è nato il buffet.

Dopo aver visitato il castello di Blois risaliamo sul pullman per recarci al castello di Chenonceau costruito lungo il fiume Cher. La visita del castello è stata molto interessante, i giardini impeccabili una vera meraviglia e il pranzo presso L'Orangerie (l'antica li monaia) davvero gustoso e da veri castellani.

Alle 15.00 si risale sul pullman diretti a Nevers.

Arriviamo a Nevers verso le 17.30 e ci rechiamo subito al convento che ha ospitato Suor Bernadette e che ora conserva le sue spoglie, riesumate per la terza volta nel 1925 dopo 46 anni dalla morte per malattia e trovate perfettamente intatte e senza più i segni della sofferenza sul volto.

Dopo un momento di riflessione personale davanti alle spoglie della Santa Bernadette, partecipiamo alla S. Messa celebrata da don Ferruccio, il quale durante l'omelia sottolinea che non ci dobbiamo dimenticare che il nostro punto di riferimento, pur con la devozione per i Santi e la Madre Celeste, deve essere Gesù.

Al termine della Santa Messa suor Susanne con molta semplicità ci parla di Santa Bernadette ed essere qui proprio dove questa santa è stata consacrata suora e dove il suo corpo riposa genera una certa commozione.

Acquistiamo qualche oggetto ricordo da portare a casa e saliamo sul pullman.

31/08/2019 NERVERS – ANNECY - FILAGO

Ultimo giorno, la sveglia suona alle h. 6.15, alle h. 6.30 colazione e alle h. 7.30 siamo di nuovo sul pullman.

Lasciamo Nevers passando ancora davanti al Santuario di Santa Bernadette, attraversiamo la Loira e ci immergiamo in questa arida zona pianeggiante punteggiata di bovini. La quiete sul pullman regna sovrana. Verso le 9.40 il risveglio e, per molti, il biso-

gno di caffè, richiama Cristian il nostro addetto alla preparazione della bevanda ed Erminia incaricata alla distribuzione della stessa. Nel frattempo anche il paesaggio è diventato più verde e collinare. Don Ferruccio propone di ammazzare il tempo con la famosa "pagina del riso" ed esordisce con il "racconto" del matrimonio fedele e delle oche. La risata è generale e coinvolge anche chi lo conosceva già. Anche Mario e Luciano si cimentano con le barzellette generando scroscianti risate. Ci fermiamo per una sosta all'auto-grill e alle 11.20 circa si riparte.

Arriviamo ad Annecy che si rivela subito una cittadina veramente carina, di origine medievale, circondata dalle montagne e affacciata sull'omonimo lago. Dopo pranzo, abbiamo a disposizione tre quarti d'ora per una piacevole passeggiata tra le viuzze del centro storico e ne siamo ben contenti. Alle 16.00 raggiungiamo la Basilica della Visitazione che custodisce le spoglie di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, e di S. Jeanne Francois de Chantal i quali, insieme, fondarono l'Ordine della Visitazione. Don Ferruccio celebra la Santa Messa al termine della quale, in sacrestia, incontriamo suor Marisa, una dolcissima suora italiana, originaria di Torino, che presta servizio ad Annecy da oltre 50 anni.

Alle h. 17.00 circa si parte e questa volta la meta è il nostro paesello. Alle 18.00 nei pressi dell'uscita per la Route Blanche verso il Monte Bianco, una leggera pioggerella che poi si intensifica ci rallenta il rientro. Sono le 18.40 circa quando giungiamo in Italia

Prosegue tranquillo il viaggio di rientro e quando siamo quasi giunti al termine non mancano i vicendevoli ringraziamenti, anche a e da parte del nostro fidato autista. Alle 22.00 eccoci a Filago, stanchi ma contenti, ci salutiamo con baci e abbracci e un sicuro arrivederci.

Una partecipante

### PREGHIERA

*O beata Vergine Maria e Santa Bernadette, pieni di speranza vi rivolgiamo la nostra preghiera: proteggeteci non solo in questo pellegrinaggio, ma indicateci la meta del nostro pellegrinaggio terreno. Amen*

## Anniversari di matrimonio

Nella nostra comunità domenica 15 settembre si sono festeggiati gli anniversari di matrimonio.

Le coppie che hanno partecipato alla funzione religiosa sono state 21, una sola coppia festeggiava il suo primo lustro, tante coppie con traguardi intermedi sino ad arrivare alle due coppie più longeve con i loro 55 anni. Dopo la celebrazione e un breve rinfresco in oratorio per lo scambio degli AUGURI, alcune coppie hanno proseguito la festa al ristorante.

Come ringraziamento per i nostri traguardi di coppia ci siamo fatti aiutare da una canzone di Simone Cristicchi, un brano che racconta momenti di vita insieme e il titolo è il desiderio che ogni coppia vorrebbe si realizzasse per sempre: "Amore, Abbi cura di me"

L'Amore è uno dei doni che Dio ci ha fatto, oltre il dono più grande LA VITA.

L'Amore è il collante di ogni coppia. L'Amore ci tiene abbracciati, ci aiuta a non cadere, ci fa mantenere il giusto equilibrio per stare insieme.

Qualche anno ormai è passato, il tempo ci ha cambiati fuori, l'amore ci ha cambiati dentro, abbiamo imparato a metterci al fianco invece che stare al centro.

Attraversa il tuo dolore, arriva fino in fondo, anche se sarà pesante come sollevare il mondo e ti accorgerai che il tunnel è solo un ponte e ti basta un solo passo per andare oltre.

L'Amore è l'unica strada, è la scintilla divina che custodiamo nel cuore.

Tu non cercare la felicità, casomai proteggila ma fino all'ultimo giorno in cui potrò respirare, tu stringimi forte e non lasciarmi andare.

Abbi cura di me

Un partecipante



## Pellegrinaggio a Curtatone – Mantova

Per inaugurare l'inizio dell'anno pastorale, don Ferruccio ci ha portato in pellegrinaggio nella provincia di Mantova a Curtatone, e più precisamente, nella frazione di Grazie, dove sorge il Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie.

La partenza programmata alle ore 7,00 prevede la sempre attesa sosta colazione all'Autogrill per il caffè o cappuccino & brioche del caso in attesa della vicina meta.

Questo ragguardevole Santuario è un monumento della devozione di Francesco Gonzaga che, per voto relativo all'estinzione della peste, lo fece costruire proprio a riva delle acque palustri del Mincio alla ricerca di un'atmosfera assai suggestiva.

Quando si entra nel Santuario si nota subito la particolarità che difficilmente si ritrova in altri Santuari: appeso al soffitto, al centro della navata, c'è un vero e proprio cocodrillo imbalsamato, legato e incatenato in memoria di un'antica leggenda dal forte significato simbolico.

Nella fascia mediana delle pareti della navata, in tutta la sua lunghezza, c'è una impalcata lignea con diverse nicchie che ospitano altrettante statue o manichini di grandi dimensioni rappresentanti episodi di scampato pericolo. Le statue sono di cartapesta e raffigurano personaggi veramente esistiti che hanno ricevuto la grazia: a titolo esemplificativo ricordiamo il guerriero vicino al suo cannone, l'impiccato appeso per le mani, il condannato alla ghigliottina oppure quello gettato nel pozzo; le altre statue sono invece dedicate a Carlo V, Papa Pio II e al principe Filippo II.

Sull'altare marmoreo c'è un'icona della Maria con il bambino che le tocca il volto.

Antistante al Santuario c'è una grandissima piazza dove, la notte tra il 14 e il 15 agosto, i madonnari di tutto il mondo si ritrovano per esibire il loro talento e, anche noi, nonostante fosse ormai passato più di un mese, abbiamo potuto ammirare i loro capolavori ben stesi alla stregua di un'immensa tavolozza colorata.

Dopo aver partecipato alla S. Messa nel Santuario, ci siamo indirizzati verso la Trattoria Al Cacciatore, dove abbiamo pranzato in armonia tra chiacchiere e risate.

Al termine ci siamo di nuovo incamminati verso il "porticciolo". Con due barche dei barcaiolari del Mincio abbiamo navigato sul fiume attraverso la riserva naturale delle valli, scoprendo un ambiente palustre di insolita bellezza. La zona si estende per più di mille ettari e consta di un'ampia distesa di canneti dove, tra l'intrigo di piccoli canali e la fitta vegetazione, fioriscono distese di ninfee, ibischi di palude, castagne d'acqua e finanche fiori di loto! Tale ambiente naturale è fondamentale per la nidificazione e la sosta stagionale di molti uccelli, tra i quali aironi rossi e cenerini, garzette, falchi di palude e altre specie rare. E' stato un interessante percorso naturalistico che sarebbe da riproporre anche nelle altre stagioni per poter meglio apprezzar il continuo mutamento del paesaggio immerso nella Natura!!!

Ormai di rientro nel tardo pomeriggio con qualche nostra lamentela in quanto ancora presto per tornar a casa, ci congediamo in quel di Filago augurando a don Ferruccio di trovar tanti altri posti da poter scoprire ancora grazie ai pellegrinaggi!

Una Partecipante



## Ritiro alla Casa di Spiritualità Pertüs

Sabato 28 settembre, con il gruppo Catechisti e il gruppo Missionario siamo andati in ritiro alla Casa di Spiritualità del Pertüs per una giornata di riflessione guidata da don Ferruccio. All'arrivo abbiamo trovato freschino e nebbia ad accoglierci, ma c'erano già alcuni volontari che ci hanno calorosamente accolto e che ringraziamo: le due cuoche Daniela e Natalina e i loro aiutanti Domenico e GianMaria che hanno preparato per noi il momento del pranzo.

Nella mattinata, don Ferruccio ha guidato i momenti della riflessione di tutto il gruppo prendendo come spunto la lettera ai Filippesi (1, 1-5.9) e approfondendo alcuni punti specifici tra cui il "tempo di grazia", la "docilità dello spirito" e l'ascolto della Parola a cui ognuno attinge come dall'acqua di un pozzo a seconda della propria necessità di sete.

Viviamo in un tempo dove sembra che la Parola venga poco ascoltata. Questo però non deve far mancare il coraggio di portare avanti il nostro Credo, infatti dobbiamo ricordarci che al credente viene chiesto di avere la capacità di stupore, intesa come non lasciarsi abbattere dalle situazioni negative ma reagire con umiltà, sapendo che non si è mai soli. Un ulteriore spunto di riflessione è stata la proposta pastorale dell'Arcivescovo di Milano, Monsignor Mario Delpini, "La situazione è occasione".

Dopo il momento di riflessione individuale sui vari argomenti trattati ci siamo ritrovati per il pranzo. A seguire sono ripresi i lavori approfondendo gli spunti lanciati da don Ferruccio nella mattinata e condividendo apertamente nell'assemblea le conclusioni che ognuno aveva tratto con la propria riflessione.

Personalmente la giornata mi è piaciuta molto: ritengo che sia sempre importante fermarsi a riflettere soprattutto in vista dell'inizio del mese missionario. La mia riflessione è partita principalmente dalla frase "la situazione è occasione", secondo cui ho cercato e trovato "l'occasione" nel ritiro, che mi ha permesso di arricchirmi mettendomi in gioco.

Ringrazio chi ha organizzato il ritiro e mi auguro che ci siano ancora opportunità come questa, per poter godere delle piccole cose condivise, sia per me sia per la comunità di cui faccio parte.

Una partecipante



## 50° PROFESSIONE RELIGIOSA di Suor Daria Cortinovis

I festeggiamenti che ci sono sempre in occasione di un anniversario di professione religiosa, tanto più in questo caso in cui si ricorda un traguardo molto importante, ci impongono di tornare almeno con la mente a quegli anni in cui tutto ebbe inizio. Qualche benpensante si affrettarebbe a dire che erano altri tempi e sicuramente si può affermare che all'epoca c'era una tradizione cristiana molto più marcata in quasi tutte le famiglie rispetto ai nostri giorni. Indubbiamente possiamo dire che all'ora come in tutti e duemila anni di storia essere cristiani non è mai stato un gioco o un'attività per bambini. Ogni tempo della storia ha presentato le sue difficoltà ed è stato proprio in quel contesto che suor Daria ha maturato la sua vocazione. All'interno della sua famiglia dapprima e poi in comunione con la sua comunità di allora, la nostra comunità di Filago, ha affinato l'udito per sentire quella voce che la chiamava per nome come mai prima di quel momento. Si è fidata ed affidata a Colui che la chiamava a seguirla tramite la scelta di entrare in convento. E fu così che decise di entrare a fare parte dell'ordine delle suore poverelle e di lasciare tutto per mettersi al servizio di Gesù e della Chiesa nelle persone che incontrava nel suo cammino.

Lo scorso 13 ottobre ci siamo ritrovati con lei alla S. Messa per rendere lode al Signore per i tanti doni che ha riversato nella vita di suor Daria. Abbiamo pregato con lei e per lei perchè il Padre continui ad assisterla e guidarla su tutte le strade che nella vita dovrà percorrere. È stato molto bello che alla celebrazione eucaristica ci fossero anche i nostri ragazzi del catechismo che, purtroppo, per mancanza di vocazioni, non sono più abituati a vedere delle suore. La speranza è che, anche grazie a questo incontro, possa sorgere nell'intimo del loro cuore il desiderio di servire Gesù più da vicino.

Al termine della S. Messa è stata consegnata una bellissima targa-ricordo con l'effigie della nostra chiesa parrocchiale dono del parroco e dell'intera comunità.

Vogliamo, infine, dire il nostro grazie a suor Daria che, nonostante la distanza, è sempre attenta alla vita della parrocchia e ci è vicino nella preghiera. Grazie per la tua testimonianza di fede perchè con la tua vita ci mostri la bellezza della vita donata a Lui.

Un parente



## Un nuovo inizio ci aspetta

Le vacanze sono terminate da poche settimane e, noi bambini della Scuola dell'Infanzia insieme alle nostre maestre, siamo già al "lavoro"!

Abbiamo tantissime nuove idee e proposte per il nuovo anno scolastico che speriamo di poter realizzare con l'aiuto di tutti.

Nel mese di settembre abbiamo conosciuto i "cuccioli" (bambini piccoli) che hanno iniziato la loro nuova avventura. Noi mezzani e grandi ci siamo ritrovati con i nostri compagni: è stato stupendo raccontarsi delle vacanze appena trascorse, ma ancora più bello è stato il riscoprire la bellezza del giocare e dello stare insieme!

Nei giorni scorsi siamo stati impegnati con uno dei nostri appuntamenti annuali: la partecipazione alla festa di inizio anno a Sotto il Monte. E' stata un'occasione per incontrare bambini e insegnanti di altre scuole e poter condividere e festeggiare insieme questa nuova partenza. Durante la mattinata abbiamo assistito allo spettacolo teatrale basato sulla storia de IL MAGO DI OZ... È stato proprio bello e divertente vedere i personaggi di una fiaba che avevamo solo sentito raccontare!! Alla festa non siamo andati

da soli: ci hanno accompagnato le nostre maestre, tutto il personale della scuola e gli "angeli della strada" che ringraziamo della collaborazione e aiuto che sempre ci danno.

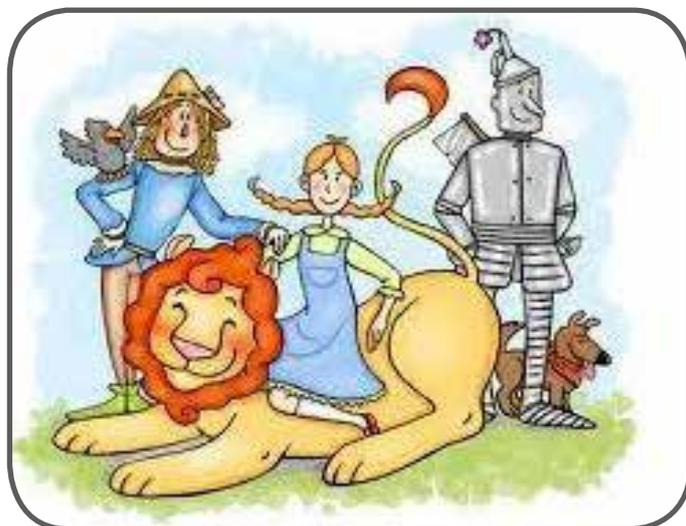
L'impegno successivo è stata la "Festa dei nonni" un'occasione di conoscenza, condivisione tra nipoti e nonni e di sostegno dell'importanza della loro presenza nella nostra vita.

Nel mese di ottobre sono iniziati anche nuovi progetti proposti sia da esperti esterni alla scuola che dalle nostre maestre... ma non vi possiamo anticipare nulla perché anche per noi sarà tutto una sorpresa...

Per ora vi mandiamo un caloroso saluto e vi aspettiamo alla prossima pubblicazione per aggiornarvi della nostra vita a scuola.

ARRIVEDERCI A TUTTI!!

I bambini della Scuola dell'Infanzia





## Continua la raccolta di cimeli e oggettistica varia per i ragazzi delle scuole

Già da tempo le nostre tre Associazioni di volontari stanno raccogliendo materiale riguardanti il periodo del '900, in special modo quello del periodo 1912-1946, per essere poi mostrato ai ragazzi delle scuole e che poi diventerà patrimonio di quello che (speriamo) diventerà un futuro piccolo museo.

Ad aumentare la nostra dotazione di materiali, foto e oggetti vari, è servita anche la mostra itinerante che ha girato per i vari paesi dell'isola l'anno scorso quando abbiamo ricordato il centenario della fine della Grande Guerra. Alcune gentilissime persone ci hanno consegnato i loro cimeli di famiglia lasciati dai propri cari che avevano partecipato a quei luttuosi e terribili eventi.

In questi ultimi mesi, anche una cittadina di Filago vi ha contribuito: la signora Rina Vitali, infatti, ci ha contattati e, insieme ad altri oggetti curiosi e interessanti, ci ha consegnato il libretto di formazione/istruzione che la Croce Rossa aveva dato in dotazione a suo nonno nel periodo della Grande Guerra (sotto vi è la fotografia).

Ringraziamo di cuore la Signora Rina per la consegna e l'assicuriamo che può stare tranquilla: queste cose, per noi preziose, faranno bella mostra di se nella bacheca e ne avremo massima cura quando li esporremo nelle scuole o nelle mostre. Se possibile, riporteremo su queste pagine alcuni brani delle lettere che ci ha consegnato.

Naturalmente, chi volesse contribuire, chi ha materiale che ritiene possa esserci utile, a noi e ai ragazzi delle scuole, può contattare direttamente i Presidenti o anche Membri stessi dell'Associazione. Non gettate cose che potrebbero sembrare banali ad una prima vista ma che potrebbero invece rivelarsi estremamente interessanti. Noi ri-daremo loro ancora vita e il giusto valore, la giusta considerazione. Ciò che può essere un impiccio per voi, per noi può rivelarsi una fonte di storie "concrete" da raccontare ai ragazzi. Non abbiate timore: contattateci.

I tre direttivi



## Chiesa Parrocchiale, i dipinti murali

Continuiamo la presentazione dei dipinti della nostra Chiesa lungo le pareti della navata, opera del pittore bergamasco Giulio Natale Bertuletti e realizzati nel 1961.

IL GIOVANE SPENSIERATO A CUI DIO CHIESE DI "RIPARARE" LA CHIESA

S. Francesco nacque ad Assisi nel 1182, visse una giovinezza ricca di piaceri. Poi, la chiamata e la conversione. Abbandonò ogni ricchezza, si fece povero, iniziò a predicare, fondò l'Ordine francescano. Continua a parlare a ogni generazione nel segno dell'amore di Cristo per gli uomini e per il creato.

È patrono d'Italia ma anche degli animali, dei commercianti e dei "lupetti" dell'Agesci.

È amato in Oriente e Occidente e il suo nome, Francesco, è tra i più diffusi in Italia e in Europa.

Papa Gregorio IX lo canonizzò il 16 luglio 1228, soltanto due anni dopo la morte. Per questo motivo, il processo di canonizzazione è stato uno dei più rapidi della storia della Chiesa cattolica. Il Poverello d'Assisi fu anche riconosciuto da papa Pio XII, come il "più italiano dei santi e più santo degli italiani".



San Francesco d'Assisi  
Ricorrenza il 4 ottobre

\*\*\*\*\*



Santa Teresa d'Avila  
Ricorrenza il 15 ottobre

UNA MISTICA CAPACE DI RIMBOCCARSI LE MANICHE.

Santa Teresa è nata e cresciuta nella Spagna rinascimentale *"Ha dimostrato che il tempo per la preghiera non è tempo perso"*, ha detto di lei Benedetto XVI ricordandola con affetto, *"è tempo nel quale si apre la strada della vita, si apre la strada per imparare da Dio un amore ardente a Lui, alla sua Chiesa, e una carità concreta per i nostri fratelli"*.

Un altro Papa che l'apprezzò tanto fu Paolo VI che nel 1970 la proclamò Dottore della Chiesa.

E' una santa attuale. Attualissima. Anche se la sua epoca è quella lontana del Rinascimento. Fu una mistica dedita alla preghiera ma anche attenta alla vita che scorreva fuori dal suo convento al punto da essere una delle artefici delle riforme della Chiesa; non ebbe una particolare formazione ma elaborò un pensiero profondo e apprezzato tanto da essere proclamata "Dottore della Chiesa"; di lei si sono occupati, scrivendo pagine appassionate, tutti i Papi degli ultimi tempi, in particolare Montini e Ratzinger.

## Vor dem Gesetz: la teologia negativa di Franz Kafka

Affrontando lo studio dell'opera di Franz Kafka mi sono imbattuto in un saggio del filosofo francese Michael Löwy, tradotto in italiano nel 2007 con il titolo *Kafka. Sognatore ribelle*, nel quale viene tratteggiata la passione antiautoritaria dello scrittore boemo, unitamente alla sua coerente insubordinazione nei confronti di qualunque autorità, a partire da quella paterna (si legga a proposito la struggente e drammatica *Lettera al padre*, composta esattamente cento anni fa). In particolare, nel capitolo quarto Löwy si sofferma sulla «strana atmosfera di religiosità» e di «spiritualità libertaria» che aleggia nei grandi romanzi incompiuti di Kafka. A cosa intende alludere il filosofo con questa affermazione, che di primo acchito sembra cozzare con la spiegazione che spesso viene fornita riguardo all'opera dello scrittore boemo? Invero, nei manuali scolastici di storia letteraria a Kafka non vengono dedicate che poche pagine in cui si enuncia la sostanziale incomprensibilità e assurdità dei suoi racconti e romanzi, senza appendici di sorta.



Kafka in uno scatto del 1921 (Archivio Klaus Wagenbach, Berlino)

Come esempio paradigmatico l'autore del saggio propone un'analisi della parabola Dinnanzi alla Legge, uno dei testi più noti di Kafka e inviato da egli stesso a una rivista sionista praghese, «Selbstwehr», la quale lo pubblicò nel 1915. La parabola corrisponde ad un passo del romanzo incompiuto *Il processo* e viene raccontata al protagonista Joseph K. da un sacerdote all'interno del duomo: un campagnolo chie-

de di poter accedere alla Legge, ma il guardiano della porta gli spiega di non poterlo autorizzare ad entrare.

Inoltre egli è solo il primo dei guardiani: gli altri, che si trovano all'interno, sono molto più potenti.

L'uomo spera invano di avere l'autorizzazione e, seduto su uno sgabello, aspetta anni e anni e invecchia sul posto. Mentre sta per morire pone un'ultima domanda al guardiano: «Com'è possibile che nessuno tranne me abbia chiesto di entrare in tutti questi anni?». Il guardiano gli grida la risposta in un orecchio: «Nessun altro poteva entrare da qui, questo ingresso era destinato solo a te. Adesso me ne vado e lo chiudo».

Si tratta di un testo enigmatico e polisemico nella sua concisione, che ha lasciato attoniti persino i critici più avveduti. Tutte le interpretazioni e le chiose non hanno ancora gettato un fascio di luce sulla sua oscurità. Tuttavia, secondo Löwy questa pagina andrebbe collocata in un contesto più ampio per essere capita. In particolare va messa in relazione con la spiritualità di Kafka e le implicazioni di quest'ultima sul terreno etico-sociale. Cosa sappiamo della fede dell'autore? In una lettera del giugno 1914 indirizzata a Grete Bloch si definisce un asociale, escluso dalla comunità per il suo giudaismo «non sionista e non credente». Inoltre le note e gli aforismi danno l'impressione di una perenne oscillazione tra il dubbio e la fede. Cosa c'è, dunque, di esplicitamente religioso nella sua opera? Löwy, riprendendo un passo della riflessione di Benjamin sull'universo kafkiano, propone il concetto di *teologia negativa*, la quale corrisponde a un'inversione delle categorie ebraiche. La dottrina positiva si trasforma in una mera promessa utopica, che ha smarrito il senso della Rivelazione e in cui si manifesta la completa assenza di redenzione. Sul terreno politico, alla teologia negativa corrisponde una specie di utopia negativa. Anche in questo caso il rovescio positivo del mondo così com'è è assente e ciò priva di una concezione finalistica l'intera esistenza umana. L'assenza di libertà, perciò, riflesso di un'epoca dannata, soffoca l'individuo nella presa dell'arbitrio burocratico. In questo senso la Legge della parabola proposta non sarebbe l'allegoria dell'autorità divina (ammesso che esista, con queste premesse), bensì delle istituzioni, che in assenza di libertà non possono che sbarrare la strada all'uomo e alla sua ansia di conoscere il Vero.

Luca

## Il “Laudato sii” e l’ambiente oggi

In questi ultimi tempi si sente un gran parlare di ambiente, di pianeta da salvare, di Greta Thunberg, in positivo o in negativo: da un lato i giovani studenti che la imitano e sostengono, dall’altra coloro che l’attaccano, anche in modo feroce.

Ma la questione ambiente è proprio nuova? No, il movimento ambientalista/verde nasce verso gli anni ’80, ma dopo una iniziale ascesa, anche politica, è finito come un palloncino sgonfio, tranne qualche rivolo tutt’ora vivo e interessante. Questo non certo perché i problemi ambientali erano risolti, tutt’altro!

Ora però l’attenzione all’ambiente è tornata forte con Greta, anche se, a dire il vero, perfino Papa Francesco ha indetto addirittura un Sinodo sul creato coinvolgendo l’intero pianeta e, nonostante sia un’ottima cosa, sta quasi passando inosservato! Perché allora tutto questo interesse positivo nei confronti di una ragazzina da parte dei giovani? Forse per vicinanza d’età? Forse.

E perché il risentimento, anche forte, da parte di adulti e di esponenti anche illustri? Forse perché il problema non esiste? Forse perché una ragazzina sta muovendo più coscienze di quelle che hanno smosso gli adulti in decenni? Forse hanno paura perché sono i giovani a spingere? Forse perché si rendono conto che proprio loro, ex rivoluzionari, in fondo sono finiti come il peggio di chi volevano combattere? Le domande sono molte. Non ho la pretesa di dare tutte le risposte e non è certo questo il luogo per approfondire degnamente una problematica così complessa e seria.

Però, mi viene in mente una favola che voglio qui condividere, perché le favole non sono solo “favole”, anzi, di solito dicono in modo dolce ciò che generalmente è molto crudo o antipatico e in questo specifico caso questo racconto dice molto.

Un giorno nella foresta scoppiò un grande incendio. Tutti gli animali fuggirono terrorizzati mentre il fuoco distruggeva ogni cosa avanzando senza pietà. Di fronte alle fiamme, leoni, zebre, rinoceronti, elefanti, gazzelle e tanti altri animali cercarono rifugio nelle acque del grande fiume, ma ormai l’incendio stava per arrivare anche lì.

Mentre tutti discutevano animatamente sul da farsi, un piccolissimo colibrì si tuffò nelle acque del fiume e, dopo aver preso nel becco una goccia d’acqua, incurante di tutto, la lasciò cadere sopra la foresta invasa dal fumo.

Il fuoco non se ne accorse neppure e proseguì la sua avanzata sospinto dal vento. Il colibrì non si perse d’animo e continuò a tuffarsi, raccogliere ogni volta una piccola goccia d’acqua e lasciarla cadere sulle fiamme. La cosa non passò inosservata e ad un certo punto il leone lo chiamò e gli chiese: “Cosa stai facendo?”. L’uccellino gli rispose serio: “Cerco di spegnere l’incendio!”.

Il leone si mise a ridere: “Tu così piccolo pretendi di fermare le fiamme?” Assieme agli altri animali incominciò a prenderlo in giro. Ma l’uccellino, incurante delle risate e delle critiche, continuò nel suo impegno con una goccia d’acqua dopo l’altra.

A quella vista un elefantino, che fino a quel momento era rimasto al riparo tra le zampe della madre, immerse la sua proboscide nel fiume e, dopo aver aspirato quanta più acqua possibile, la spruzzò su un cespuglio che stava ormai per essere divorato dal fuoco. Così fece anche un giovane pellicano: lasciati i suoi genitori al centro del fiume, si riempì il grande becco d’acqua e, preso il volo, la lasciò cadere come una cascata su di un albero minacciato dalle fiamme.

Contagiati dall’esempio tutti i cuccioli si prodigarono insieme per spegnere l’incendio che ormai aveva raggiunto le rive del fiume. Dimenticando vecchi rancori e divisioni millenarie, il cucciolo del leone e dell’antilope, quello della scimmia e del leopardo, quello dell’aquila e della lepre lottarono fianco a fianco per fermare la corsa del fuoco.

A quella vista gli adulti smisero di deriderli e, pieni di vergogna, cominciarono a dar manforte ai loro figli. Con l’arrivo di forze fresche, bene organizzate dal re leone, quando le ombre della sera calarono sulla savana, l’incendio poteva dirsi ormai domato.

Sporchi e stanchi, ma salvi, tutti gli animali si radunarono per festeggiare la vittoria sul fuoco. Il leone chiamò allora il piccolo colibrì e gli disse: “Oggi abbiamo imparato che la cosa più importante non è essere grandi e forti ma pieni di coraggio e di generosità. Oggi tu ci hai insegnato che anche una goccia d’acqua può essere importante e che “insieme si può”. D’ora in poi tu diventerai il simbolo del nostro impegno a costruire un mondo migliore.

Morale: forse sarebbe meglio smettere di guardare il dito di Greta, o Greta stessa. Piuttosto guardiamo la luna che questa ragazzina e il Papa, ci stanno indicando!!

Mauro da R.

### PARMIGIANA DI ZUCCA

**Ingredienti:** 1 kg di zucca, besciamella, 100 gr di parmigiano grattugiato, 100 gr di scamorza grattugiata, 100 gr di speck a dadini, 20 gr di burro più un po' per lo stampo, qualche foglia di salvia, olio extravergine d'oliva, sale e pepe, un rametto di rosmarino

- Mondate la zucca eliminando la buccia e i semi. Riducetela a fettine sottili mezzo centimetro. Scaldate il forno a 200 °C e rivestite con della carta alluminio una teglia molto larga. Ungetela con poco olio. Riponete la zucca sul foglio d'alluminio, non importa se le fette si sovrappongono. Conditele con olio, sale, pepe e un rametto di rosmarino. Chiudete le fette di zucca con un altro foglio di alluminio e cuocete la zucca al cartoccio per almeno 30 mi-



- Abbassate la temperatura del forno a 180 °C e imburrate una pirofila a sponde alte. Fate fondere del burro in un pentolino assieme alla salvia e dorate lo speck.
- Ora procedete con l'assemblamento della parmigiana di zucca formando nella pirofila uno strato di fette di zucca, uno strato di besciamella, uno di formaggio grattugiato, scamorza e speck. Procedete formando gli strati in questo modo fino a esaurimento degli ingredienti.

- Infornate la parmigiana di zucca e cuocetela per almeno 30 minuti. Quando sarà pronta, sfornatela, lasciatela riposare per almeno 5 minuti e servitela.

---

### TORTA DEL NONNO

**Ingredienti per la frolla:** 30 g di cacao amaro, 300 g di farina, 170 g di burro freddo da frigo, 150 g di zucchero, 2 tuorli (30 g), 1 uovo (55 g). **Per la crema:** 250 g di latte, 3 tuorli (45 g), 70 g di zucchero, 10 g di amido di mais (maizena), 100 g di cioccolato fondente. **Per decorare:** albumi, 20 g di mandorle in scaglie

- Realizzate la frolla al cacao. In una ciotola versate la farina, aggiungete il burro freddo da frigo tagliato a cubetti e iniziate a lavorare il tutto con le dita. Quando avrete ottenuto un composto sabbioso, aggiungete anche il cacao e amalgamatelo al resto degli ingredienti. Poi unite lo zucchero e mescolate nuovamente. In ultimo aggiungere anche i due tuorli e l'uovo intero e continuate a lavorare il tutto con i polpastrelli fino ad ottenere un composto uniforme. Trasferitelo su un piano e lavoratelo rapidamente fino a compattarlo. Poi avvolgetelo nella pellicola per alimenti e riponetelo in frigorifero a rassodare per almeno 30 minuti.
- A questo punto ungete una teglia dal diametro di 24 cm, poi trasferite la frolla appena stesa all'interno dello stampo. Premete delicatamente con le dita per far aderire la pasta allo stampo, facendo in modo di ricavare un bordo abbastanza alto da poter contenere la crema. Se dovesse essere necessario eliminate l'eccesso di pasta. Bucherellate la base con i rebbi di una forchetta e versate la crema all'interno, livellandola con il dorso di un cucchiaio. Stendete poi la seconda parte di frolla in modo da ottenere uno spessore di 3 mm.
- Trasferite la frolla sulla crema e pigiate delicatamente sul bordo in modo da farlo aderire a quello sottostante. Utilizzando un coltellino eliminate l'eccesso di pasta. A questo punto sbattete leggermente l'albume e utilizzatelo per spennellare l'intera superficie della torta che dovrete poi ricoprire con le mandorle a lamelle. Cuocete in forno statico preriscaldato a 180° per circa 40 minuti. Trascorso questo tempo sfornate la torta e lasciatela raffreddare completamente; poi utilizzando un coltellino assicuratevi che i bordi siano ben staccati. Quando la torta sarà raffreddata, sfornatela e servite.
- Nel frattempo tritate il cioccolato fondente che servirà per preparare la crema pasticcera. Scaldate il latte in un pentolino e ponete in un'altra ciotola i tuorli, insieme allo zucchero e alla maizena. Mescolate il tutto rapidamente con una spatola o una frusta e non appena il latte avrà quasi raggiunto il bollore versatelo lentamente all'interno del composto dei tuorli mescolando per stemperarlo. Poi trasferite il tutto nuovamente nel tegame.
- Continuando a mescolare cuocete la crema fino a che non si sarà addensata, poi spegnete il fuoco

## ORARI S. MESSE

FESTIVE : 08.00 - 10.30 (10.45\*) - 18.00  
sabato 'prefestiva', ore 18.00

FERIALI : ore 17.00 (estiva ore 18.00)  
sabato mattina, ore 08.00  
mercoledì, ore 20.00 (estiva ore 20.30)

## CATECHESI

Ragazzi ELEMENTARI e MEDIE: Domenica, ore 09.15

ADOLESCENTI e GIOVANI: venerdì, ore 20.00

ADULTI : mercoledì ore 20.30 e giovedì ore 15.00 (Avvento e Quaresima)

## SACRAMENTO del PERDONO

Il parroco è a disposizione il SABATO mattina dalle ore 10.00 alle ore 11.30;  
nel pomeriggio dalle 16.30 alle 17.30.

Su richiesta anche in altri momenti.

## SACRAMENTO del BATTESIMO

Viene celebrato la DOMENICA (mattino o pomeriggio).

Si invitano le famiglie a contattare per tempo il parroco.

## GRUPPI PARROCCHIALI

Gruppo Caritas	Sig. Pietro Alborghetti	tel: 347.8046621
Gruppo Missionario	Sig. Diego Pesenti	tel: 349.3806568
Corale S. Cecilia	Maestro Giuseppe Crippa	tel: 333.6889535
Coro Giovani	Sig.ra Gabriella Colleoni	tel: 333.4876242
Gruppo Vedove	Sig.ra Sandra Paris	tel: 035.4997291